

Titolo : "Un colpo all'altezza del cuore" Capitolo (Chivasso) Pagina 189(rigo-18)

Deborah arrivò disinvolta in quel momento nell'appartamento dove Alex,spazientito, l'aspettava già da due ore.  
<<Ciao amore,scusa il ritardo ma non ho potuto resistere a comprare questa borsa da Zara.>>

<<Ti pare il caso di andare da Zara in una situazione come questa?>>

<<Capirai,ci ho fatto solo un saltino con Roberta dopo l'estetista. Mi ha presentato il suo nuovo fidanzato,è americano. Mi pare che venga da Chicago o una cosa del genere...>>

<<Vabbè lascia stare,tanto è inutile. Le hai sistemate le chiavi?>>

<<Certo che sì,sono a casa della zia come avevamo deciso. Come sei pesante però,parli sempre e solo di quello. Ti stavo raccontando del ragazzo americano. E' proprio vero che sono tutta un'altra storia,hanno proprio una cultura diversa,un concetto dell'amore stupendo. Pensa che oggi si è presentato sotto lo studio di Roberta con un mazzo di rose,che dolcezza. Potresti farlo anche tu qualche volta...>>

Alex non riusciva davvero a capacitarsi di come poteva essere così stupida quella ragazza,non riusciva proprio a comprendere la delicatezza della situazione. Certo era bella,sempre preparata in modo perfetto,fisico scolpito ma soprattutto gli aveva permesso di conoscere lo zio tirchio al quale la dava solo per ricavarne qualcosa.

L'occasione che avrebbe potuto mettere fine ai suoi problemi facendo sì che il suo negozio si aprisse. Un' occasione diventata ancora più allettante dal momento in cui lo zio era morto e Deborah aveva recuperato le chiavi della cassaforte. Occasione che avrebbe potuto cambiargli la vita se solo però Deborah non fosse così stupida. Così stupida da non mettere le chiavi al sicuro perchè impegnata dall'estetista. Alex però cercava di vederne il lato positivo,sapeva che le persone stupide sono facili da tenere a bada,facili da confondere. Sperava infatti,una volta avuto il bottino,di riuscire a guadagnarsi gran parte dei soldi grazie a facili giochetti di parole da usare con Deborah. Tanto Deborah era stupida,o così pareva agli occhi di tutti..

Deborah era paragonata da tutti ad una velina,stupenda finchè non apriva bocca.

Puntava ad essere sempre perfetta,trucco,parrucchiere,estetista. Avrebbe fatto di tutto pur di esserlo,anche darla allo zio tirchio.

Quando le persone le domandavano qualcosa lei era sempre molto vaga,con la sua vocina un po' sottile e il suo vivere nel mondo delle favole. Infatti dal ritrovamento dello zio morto,pareva che nella sua fiabesca vita nulla fosse cambiato. Anzi che ci fossero molte più cose a cui dover dare la priorità,tipo l'estetista,gli aperitivi con le amiche e le serate in discoteca.

Nonostante questo,però,Deborah aveva due occhietti profondi,che guardavano e capivano le situazioni in silenzio,di nascosto senza che nessuno però si sentisse osservato,proprio perchè Deborah era stupida e quindi non poteva osservare.

Deborah si insinuava in punta di piedi nella vita di chi le interessava,le studiava di nascosto per poi scoprire bene i punti da colpire.

Alex,mezz'ora dopo,si sentiva la testa pesante a causa del continuo vociare di Deborah a proposito del nuovo ragazzo di Roberta,l'americano. Come se poi a lui interessasse qualcosa. <<Ho bisogno di una doccia,devo rinfrescarmi.>>

<<Io credo che andrò a prendermi un aperitivo con La Meri,fammi uno squillo dopo>>

<<Ok.>>

Non appena Alex si chiuse in bagno,Deborah si aggiustò il trucco e i capelli allo specchio,prese la sua nuova borsa di Zara ed uscì.

Quando fu fuori al palazzo,le chiavi della cassaforte si trovavano già nella tasca interna della giacca di pelle di Alex e,probabilmente,la polizia ci sarebbe pure arrivata. Peccato però che Alex era più furbo di lei;cercando il

pacchetto di Marlboro rosse all'interno della giacca; dopo dieci minuti le chiavi erano tornate nella borsa di Deborah, la stessa borsa che il giorno dopo si sarebbe portata in questura per l'interrogatorio, dove l'attendeva una piacevole sorpresa...purtroppo più passava il tempo e più Deborah si calava nel suo personaggio, più passava il tempo e più stupida ci diventava sul serio.